Siate sempre lieti

Ha un bel dire S.Paolo: “Siate sempre lieti!” Come si fa ad essere lieti sempre, anche nei momenti difficili e dolorosi della vita?

Lungo i viali d'una villa osservai un giovane che con passo lento e tranquillo passeggiava con un sorriso serafico stampato sul volto, apparentemente senza motivo.

Camminava senza guardare in faccia a nessuno, ma il suo sguardo proteso in avanti, a mezz'aria, era accompagnato da quel continuo sorriso.

Cercavo di scoprire che cosa o chi provocasse in lui quella gioiosa reazione. Mi domandavo: Quanto durerà quell'incanto?

Era assorto Non guardava niente, non ascoltava niente perché era privo di auricolari con cui ascoltare parole o musica.

Venni poi a sapere che si era da poco laureato e nella sua mente mulinava un roseo futuro.

Di tanto in tanto, quand'ero studente, facevo una visita alla mia famiglia. Notavo che mia sorella tornava dal lavoro preoccupata, immusonita, tanto che non la si poteva avvicinare e tanto meno le si poteva rivolgere la parola senza provocarne reazioni spazientite.

Una sera la vidi tornare tutta allegra, piena di brio, atteggiamento mai riscontrato in lei nelle mie visite precedenti. Me ne rallegrai dentro di me e me ne stetti a osservare e a congetturare da che cosa provenisse tanta gioia. Dopo cena solitamente vedevo mia madre alzarsi da tavola e

lavare i piatti. Talvolta, senza farsi sentire, mi confidava: “To sorela a casa non la fa gnente: gnanca i piati la lava.”

Ma quella sera, con grande sorpresa, vidi mia sorella alzarsi da tavola canticchiando e mettersi il grembiule per lavare i piatti; c'era un mucchio di piatti, quella sera, per la presenza di ospiti a cena. Non solo era gaia, ma anche ricca di battute scherzose con me e con tutti i presenti.

Appena le fu possibile, mia madre, che aveva notato in me l'espressione di vivo stupore, mi chiamò in disparte e mi spiegò in poche parole il motivo per cui mia sorella, ormai da vari giorni era sorprendentemente lieta e servizievole in casa e fuori di casa: “La ga trovà el moroso - mi sussurrò con soddisfazione - Speriamo che la duri.”

E’ vero. Speriamo che “la duri”. La durata della gioia dipende dalla consistenza della causa. Dimmi con chi vai; dimmi a che cosa pensi; dimmi se il tuo sorriso è legato alle foglie o alla radice perché ti sappia dire quanto durerà la letizia del tuo animo.

Precaria la causa? Sarà precario anche lo stato d'animo che ne deriva. Ma quando la motivazione è poggiata sulla roccia, fondata in radice, se insomma hai trovato il moroso che ti ama perdutamente nella buona e nella cattiva sorte, senz'altro inossidabile sarà il tuo sorriso.

Sarai sempre felice quando saprai e sperimenterai che in qualunque circostanza, buona o cattiva, in ogni avvenimento, sereno o preoccupante, è nascosto proprio Chi ti ama ed è degno di essere amato. Con S. Francesco godrai sempre perfetta letizia quando finalmente scoprirai che Chi ti ama perdutamente è proprio là dove non sembra presente.